



(Conto corrente colla Posta)

 Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

 Abbonamento annuo:
Nel regno L. 15 - Est. L. 20
Si spediscono gli arretrati

 La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

 DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

LE RISPOSTE PREMIATE

 al nostro Concorso su argomenti
di Pedagogia e di Estetica musicale

DOMANDA N. 8 — Il mandolino e la chitarra, artisticamente e razionalmente coltivati, possono migliorare il gusto musicale del suonatore?

RISPOSTA premiata con medaglia di Bronzo:

Certamente: lo migliorano e lo raffinano appunto perchè anch'essi sono strumenti traduttivi della musica, la quale, essenzialmente, è arte d'evoluzione. E se poi per « artisticamente e razionalmente coltivati » si deve intendere coltivati in modo da apprendere a modellare il suono in quelle purissime forme coloristiche ed eccentuali che servono ad estrinsecare le manifestazioni del sentimento racchiuso nel freddo, povero ed inefficace grafico della notazione, allora lo nobilitano come e quanto può il più severo studio del violino e dell'arpa.

Fortunato Sconzo

DOMANDA N. 9 — Data la grande efficacia dei concerti a migliorare e perfezionare il gusto musicale del popolo, credete voi che anche le orchestre mandolinistiche possano servire al nobile scopo? In caso affermativo quale genere di musica esse devono adottare? Perchè?

RISPOSTA premiata con medaglia d'Argento:

Niun dubbio che anche i concerti delle orchestre mandolinistiche possano servire a migliorare e perfezionare il gusto musicale del popolo; anzi, per l'anima semplice del popolo, sono specialmente questi i concerti adatti a sollevarne lo spirito.

Quale genere di musica adottare? Quella speciale, particolare a quest'istrumenti, senza invadere altri campi per i quali più efficacemente e nobilmente possono rispondere altre adatte orchestre.

Perchè? Perchè ad ognuno deve esser lasciato il proprio compito.

Luigi Fiamberti

DOMANDA N. 10 — A quali criteri si deve uniformare una Società mandolinistica nella scelta del proprio direttore artistico?

RISPOSTA premiata con medaglia d'Argento:

I criteri che devono guidare una Società mandolinistica nella scelta del proprio direttore artistico sono molti e complessi.

Prima di tutto è cosa essenzialissima sapere se il candidato possiede la perfetta conoscenza, non solo teorica, ma anche pratica, di tutti i singoli istrumenti che formano il nucleo dei plettri e delle chitarre.

Che cosa si richiede, infatti, per ben dirigere una grande orchestra od una banda?

Anzitutto una sicura base di seri studi e di soda coltura, che siano confermati da titoli autentici, i quali attestino, con firme serie ed autorevoli, la capacità artistica e professionale dei singoli candidati; poi una capacità direttiva non comune, ed infine una energica linea di carattere che dimostrino fermezza di propositi ed attività produttiva.

Ora, perchè queste qualità non dovrebbero essere anche quelle di un Direttore di un'orchestra mandolinistica? Ciò che si raccomanda e che si può raccomandare per il caso nostro, è di non affidare la direzione delle nostre società ad empirici, perchè altrimenti non si riuscirà mai a far nulla di buono. Occorrono artisti veri, pieni di buona volontà e non mestatori o quattrinai che non pensano ad altro che alla materialità della vita. Richiedete titoli di studio, pratica di istrumenti, energia di propositi e fate che il direttore sia un vero musicista, permeato di entusiasmo giovanile e di vero amore all'Arte. Questi sono i criteri che si devono seguire, e che possono condurre allo scopo vero e diretto, quale è quello di creare nuclei strumentali atti a riprodurre ciò che rappresenta la bontà e l'utilità della nostra bella e santa causa, la resurrezione completa dell'Arte Mandolinistica.

Omero Carraro

Al prossimo numero la continuazione e fine di questa rubrica.

I BENEMERITI DE "IL PLETRO"

Hanno inviato la loro adesione, come abbonati « sostenitori » per il corr. anno, i Signori:

M.^o Cav. Guido Galardi di Roma
Rag. Andrea Praga di Zara.
Giuseppe Genovesi, Direttore tecnico per la Musica del Dopolavoro Provinciale di Messina.

(continua)

I diritti della Soc. Autori ed Editori

Dall'ultimo Bollettino della S. I. A. ed E. apprendiamo che fra della Società e l'Opera Nazionale Dopolavoro è stata stipulata una Convenzione per regolare i diritti dovuti dalle società mandolinistiche, corali ecc. per le esecuzioni musicali in concerti, concorsi e per altre manifestazioni del genere.

Le disposizioni che interessano le società ed i circoli mandolinistici sono le seguenti:

2^a - È dovuta una percentuale fissa del 5% (cinque per cento) per i concerti ed altri trattenimenti musicali che venissero dati presso le sedi dopolavoristiche a pagamento. Per quelli gratuiti: L. 15 per i concerti che vengono eseguiti nelle Sedi dei Capoluoghi di Provincia; L. 10 per i concerti che vengono eseguiti nelle Sedi dei Dopolavoro comunali; L. 5 per i concerti che vengono eseguiti nelle Sedi dei Dopolavoro delle frazioni.

1^a - L'abbonamento per i Circoli mandolinistici o a plettro e per le Società corali è facoltativo. S'intende, però, che per ogni concerto si dovrà rispettare la presente Convenzione, per quanto concerne l'Art. 2.

Seguono le seguenti Norme di massima:

1^a - Le presenti condizioni si intendono concordate per gli spettacoli nelle Sedi dei Dopolavoro per i dopolavoristi e loro famiglie.

2^a - Le tassazioni dei Diritti d'Autore per le recite filodrammatiche e per le esecuzioni bandistiche, corali, orchestrali, a plettro o mandolinistiche, che avranno luogo in teatri regolari, in occasione di concorsi, dovranno essere stabilite con la Direzione Generale della S. I. A. E. a tramite della Direzione Generale dell'O. N. D. di volta in volta, ed almeno otto giorni prima della recita.

La nostra musica

Iniziamo con questo numero la pubblicazione della nostra musica in parti staccate per Quartetto con un nuovo sistema di impaginazione.

Come si vede, la nuova disposizione delle quattro partecine offre un duplice vantaggio: primo, di poter conservare intatto il foglio per il buon uso delle due pagine intermedie, secondo, di poter eseguire il brano quartettistico servendosi anche di un solo leggio, e che accavallando sul medesimo il foglio con le quattro parti.

Ci auguriamo che questo piccolo segno di buona volontà a migliorare il periodico, possa tornare di pieno gradimento ai nostri affezionati Abbonati ed ai nostri cortesi Lettori.

Per chi studia la Chitarra Lo strumentale delle orchestre a plettro

XIII.

L'avvenire della chitarra

(Continuazione: vedi numero precedente)

Prima di chiudere, voglio dire il mio pensiero sull'avvenire della chitarra, traendo i più lieti auspici dal fatto che da qualche tempo il nostro strumento va guadagnando in Italia ed all'estero molto terreno nel campo artistico. Tale progresso lo dobbiamo in parte al movimento chitarristico, accentuatosi per opera di insigni artisti che hanno saputo, coi concerti, rendere pregiata la chitarra, diffondendola e nobilitandola, laddove prima era sconosciuta o negletta; in parte all'intensa propaganda che si è fatta e si fa continuamente, in specie all'estero, per mantenere e sempre ravvivare la forma d'arte specialissima rappresentata dal repertorio chitarristico.

Invero, nessuna ragione esiste perchè il nostro strumento debba subire la sorte del finto, quando si pensi che ha tante risorse, tanta ricchezza e dolcezza di suono, tante possibilità di accordi e di melodie, da rendersi certamente superiore ad altri strumenti che pur si insegnano nei Conservatori.

All'inizio del mio scritto, esposi i motivi per cui la chitarra, soprattutto da noi, trovò sempre difficoltà ad essere accolta negli istituti musicali governativi: il suo ingresso, per altro, non sarà lontano, perchè, dopo, il movimento chitarristico rieppeggiato, coadiuvato dall'appoggio di variosi mecenati, promette, in breve volere di tempo, di abbattere le poche resistenze che ancora si oppongono al raggiungimento dello scopo. Frattanto mi auguro che anche la mia, sia pur modestissima, opera di propaganda, per mettere in rilievo, a mezzo dell'autorevole *Plettro*, tante utili cose intorno alla chitarra, contribuisca a stimolare lo studio del nobile strumento, ed a preparare una nuova schiera di chitarristi, che possano essere promessa speranza per l'avvenire. Ad un prossimo avvenire, infatti, è riservata la brillante nascita della chitarra, perocchè la letteratura già poderosa e che va sempre più arricchendosi ad opera di forti compositori, specialmente spagnoli, l'interessamento ed il giudizio lusinghiero di insigni musicisti, la falange sempre crescente di appassionati del nostro strumento, sono indici più che sufficienti perchè non abbia ad avverarsi il mio voto, che avrà indubbiamente il suffragio dei miei cortesi lettori, per il rapido procedere dell'arte chitarristica verso i più alti destini.

BENVENUTO TERZI

(fine della rubrica)

Come si vede, con questa sua ultima puntata il Prof. Terzi chiude questa rubrica che si è svolta in queste colonne col succedersi ordinato di numerosi capitoli riguardanti lo studio della chitarra, tanto dal lato tecnico, come da quello culturale.

E poichè noi sappiamo come e quanto questa rubrica ha potuto giovare ai cultori degli studiosi di tale strumento, al Terzi noi dobbiamo ora una viva e sincera parola di ringraziamento per la diligenza e per l'amore dimostrati nella esposizione delle sue idee e della sua esperienza di insegnante di chitarra. Come si ricorderà, il Prof. Terzi si è diplomato alla I Sessione di esami tenutasi a Como nel 1925.

è l'accordatura dei singoli strumenti

Dopo quanto abbiamo pubblicato nel numero scorso in merito alla formazione degli organici strumentali delle orchestre mandolinistiche, da varie parti siamo stati richiesti a dare schiarimenti sull'accordatura di alcuni strumenti, che, come il Quartino ed il Mandolone (i due estremi della gamma mandolinistica), spesso vengono accordati in vario modo.

Di buon grado diamo quindi, nello specchio grafico che segue, le indicazioni volute, e, per quanto superfluo, mentre ricordiamo che la Mandola tenore e la Chitarra sono strumenti traspositori (i loro suoni corrispondono ad una ottava inferiore dei suoni reali), avvertiamo pure che per quanto riguarda l'accordatura del Quartino e del Mandolone, abbiamo segnata quella che, specie dal punto di vista tecnico, ci sembra come la più logica e la più adatta.

I vari strumenti devono leggere nelle chiavi rispettivamente indicate



La solidità del manico della chitarra

A proposito di quanto ha scritto Silvio D'Alba nel suo articolo *Strumenti per l'Arte* pubblicato dal *Plettro* nel numero di Febbraio u. s., il signor Francesco Forneris, chitarrista di Alessandria, ci scrive quanto segue:

La *dirittura, solidità e snellezza del manico della chitarra*, trattata dall'egregio articolista, credo si possa ottenere usando solo legno stagionato (possibilmente di noce nostrana), nonchè con una molto attenta applicazione dei tasti, in modo che questi siano incassati in tagli fatti con sega dello spessore *esattamente uguale* a quello del tasto.

In caso contrario, se i tagli sul manico saranno più larghi, dato il tiraggio delle corde, col tempo il manico certo si curverà, oppure si curverà in senso contrario, se il metallo dei tasti verrà inserito con sforzo eccessivo.

Giriamo l'osservazione agli studiosi ed ai lavoratori di liuteria per le considerazioni del caso.

Un Convegno Mandolinistico a Perugia

Ci scrivono da Perugia, 20 Marzo:

Per degnamente festeggiare la sua recentissima ricostituzione, il vecchio Circolo mandolinisti si è fatto promotore di un Convegno regionale mandolinistico da tenersi prossimamente in questa città. La manifestazione si svolgerà sotto gli auspici del locale Dopolavoro Provinciale.

Ai pochi abbonati ancora non in regola con la nostra Amministrazione, rivolgiamo nuova viva preghiera perchè abbiano ad inviare la quota d'abbonamento con la più cortese sollecitudine.

Caso contrario il prossimo numero verrà loro spedito mediante assegno postale.

Il concerto del Circolo "Rinaldi,"

L'annunciato concerto del Circolo "Rinaldi" all'Istituto dei Ciechi, si è svolto il 2 corr. con un grande concorso di pubblico.

A poco tempo dalla sua ricostituzione, è confortante poter constatare come esso abbia già saputo crearsi un tal nucleo di simpatie che sono il migliore incitamento ed il più sicuro auspicio al suo avvenire artistico.

Il successo del concerto è stato pieno ed incontrastato. Il maestro Rinaldi, seguendo il carattere che lo distingue, ha mantenuto la falange dei suoi fedeli ed appassionati esecutori in una atmosfera di serena compostezza, e, senza eccessivi dinamismi, bensì con morbidezza di suoni, ha ottimamente interpretato la *Suite Marinareasca*, nonchè la sinfonia della *Giovanna d'Arco* e gli altri importanti pezzi del programma, con lodevole senso d'arte, ottenendo spesso deliziosi effetti che il pubblico numeroso ha approvato con applausi calorosi e spontanei alla fine di ogni brano.

A metà programma, il baritono dott. Filippo Carbonaro, in possesso di mezzi vocali non comuni, ha cantato con molta espressione vari pezzi di Cilea, Massenet e di Mascagni, riscuotendo esso pure vibranti manifestazioni di consenso.

UN CONCERTO DEL "FLORA,"

Abbiamo da Como, 21 Marzo:

Il Circolo "Flora" sa mantenere costantemente le alte simpatie che il pubblico comasco è lieto sempre di concedergli, perchè sa seguire una propria linea, ligio a concetti, di nobile sfruttamento delle migliori risorse orchestrali che gli strumenti a plettro offrono quando sono usati entro determinati limiti e con giusto e ponderato criterio. Al che provvedono gli ottimi esecutori, ed il loro egregio istruttore maestro Umberto Zeppi, infaticabile quanto intelligente direttore.

Così, ancora ieri sera, al "Carducci", l'orchestra del "Flora" ha ottenuto un grandissimo successo con tre belle *Sinfonie* di nuova esecuzione (notata per le difficoltà molteplici superate la esecuzione della sempre viva e magnifica Ouverture de «Le nozze di Figaro» di Mozart).

Una delicata *Berceuse* di Cia ha rivelato nell'autore (o autrice?) doti non trascurabili di invenzione melodica e di garbata e nobile condotta armonica; mentre una *Leggenda* di Vargas ci ha posto innanzi un quadro, a tinte orientali, di squisito effetto, suadente e piacevole per un certo alito poetico suggestivo, per una contenutezza (voluta certamente) che trae riflessi bellissimi da morbide mezze tinte piuttosto che da forti coloriture. S'intende che il "Flora" ed il suo istruttore ebbero ad ogni pezzo battimani scroscianti, ripetuti, altissimi.

A completare il programma il maestro Luigi Picchi s'è presentato come organista e come compositore.

Anche al Picchi il pubblico a fatto le più festose e calorose accoglienze. *af.*

Ai Sigg. Compilatori di programmi mandolinistici cortesemente ricordiamo l'obbligo che essi hanno di indicare nel bollettino della Società degli Autori, a fianco del nome degli autori dei pezzi, anche quello del rispettivo editore.

"Belcanto,, il plettro ideale!"

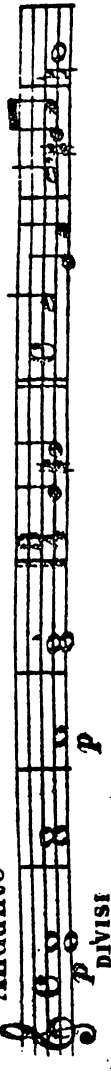
Dove trovarlo? - Presso la nostra Amministrazione

Una dozzina L. 15 - Cadauno L. 1,50

SOGNO D'UNA VERGINE
PRELUDIO

MANDOLINO II

Andante



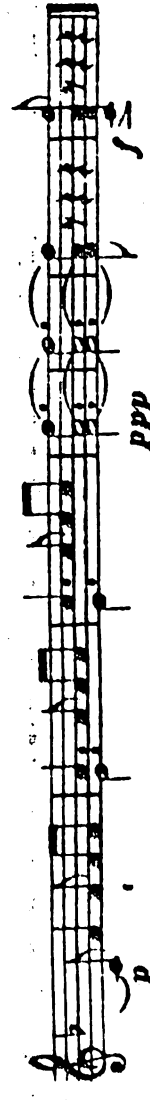
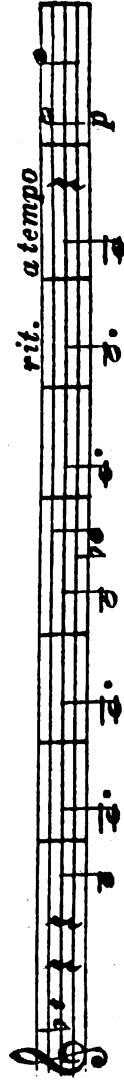
Calmò



Meno



rit. a tempo



Biblioteca Y. Ishida
Kioto Giappone 1495

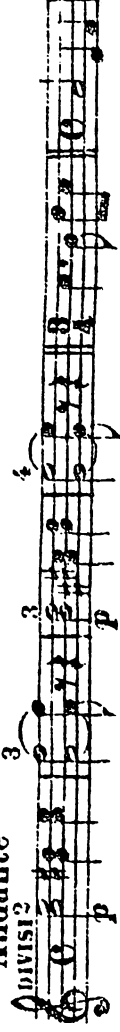
Partitura L.3
Parti stacc. Cad. 0.75

SOGNO D'UNA VERGINE

PRELUDIO

MANDOLINO I

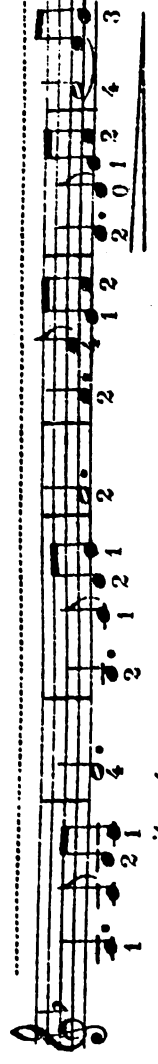
Andante



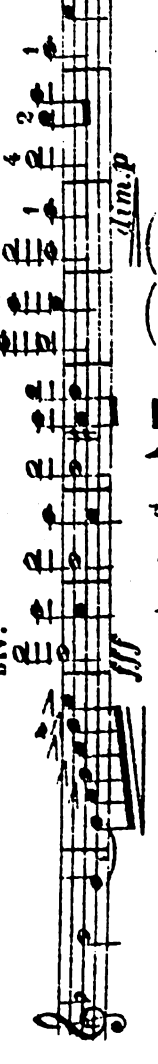
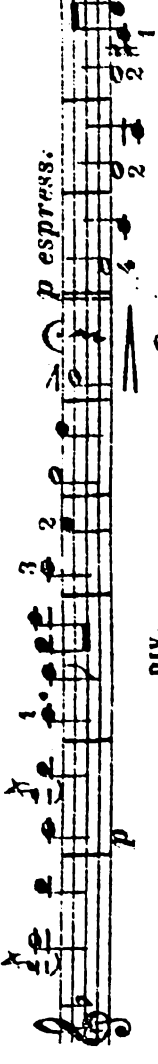
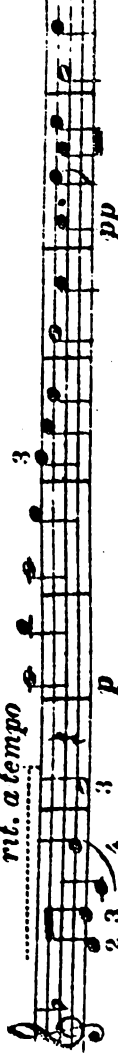
Calmò



Meno
IV. CORDA



rit. a tempo



PROP. DELL' EDITORE A. VIZZANI MILANO.
Tutti i diritti di esecuzione riproduzione e trascrizione sono riservati.

MARIA

GAVOTTA ELEGANTE

Premiata con Medaglia d'Argento al Concorso 1919 del "PLETTO",

CHITARRA

CARMELO COLETTA

Introduzione

Moderato

p *meno*

GAVOTTA
con eleganza

p

rall tempo *loco*

mf *p*

mf *p*

mf *p*

Proprietà del Periodico Musicale "IL PLETTO", - Milano.

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

loco *rall.*
con eleganza
tempo *p*
rall. *tempo*
TRIO *p*
loco
f *lo stesso tempo sempre*
 Si ripete 1^a e 2^a parte
 cioè dal *S* al ** poi*
 Coda.

MANDOLINISTI! CHITARRISTI!
 Abbonatevi al periodico musicale
 «IL PLETTRO» di Milano
 Un anno L. 15.— Estero L. 20.

SOGNO D'UNA VERGINE
PRELUDIO

CHITARRA

Andante Calmo

A. CONSORTI

Meno

cresc.

dim. p

ppp

SOGNO D'UNA VERGINE
PRELUDIO

MANDOLA

Andante

A. CONSORTI

p

pp

ff

dim. p

ppp

Breve storia della Musica

VI. PERIODO

(Continuazione: vedi numeri precedenti)

Fra il XVII secolo e l'età nostra - Sviluppo della musica strumentale - Sonata - Concerto - Sinfonia - Opere melodrammatiche, teatrali, ecc. ecc.

Più che ci avviaamo con quest'ultimo capitolo, nella storia avvenire della musica e più questa diventa complessa per il suo straordinario sviluppo. Ma noi che ci siamo fin da principio proposti di fare una storia breve, dobbiamo restringere le notizie, senza soffermarci di troppo su certi singoli particolari che non ci sono, per ragioni ovvie e nostro malgrado, permessi.

L'opera italiana, si propagò in Francia e altrove. A Parigi fu proprio il Cardinale Mazzarino a chiamarvi nel 1645 una compagnia di artisti italiani che vi rappresentò fra altre opere, l'*Euridice* di *Iacopo Peri*. Fu allora che sull'esempio italiano non tardò a nascere nei francesi il desiderio di scrivere musica per opere e per balli.

Ma, nonostante che si abbia qualche notizia di rappresentazioni teatrali avvenute a Parigi anche prima, l'opera francese nacque veramente col fiorentino *G. B. Lulli* (1633-1687), che successe al *Perrin* nella carica di compositore di Corte. Anch'egli compose varie opere di genere drammatico apportando qualche variante ai precedenti criteri operistici, con l'adattarli ai gusti locali. L'opera del Lulli si mantenne sulle scene per quasi un secolo finché non sopravvenne il tedesco *Cristoforo Gluk* (1714-1787) allievo del nostro *Sammartini*. Il Gluk fu un grande riformatore del melodramma nel quale egli prese il sopravvento. Un'infinità di opere che egli compose, servirono di modello ai successivi maestri. Non va dimenticato, per ciò che riguarda specialmente il lato teorico, *G. G. Rousseau* e *G. Filippo Rameau*, francesi.

Sopravvenne poi un altro genere di opera, cioè l'opera buffa, con lavori e con artisti italiani. Nacque per ciò in Francia una lotta fra buffisti e antibuffisti colla vittoria dei primi. Ma gli italiani gettarono a piene mani i germi di una nuova era per l'opera e fu proprio per merito di essi che nacque a Parigi il teatro dell'Opera Comique. In seguito apparve una forma d'arte che gli si assomigliava, cioè l'opéra-comique, di cui furono rappresentanti principali *Gretry*, *Audran*, *Offenbach* etc., forma d'arte che continuò la tradizione del cosiddetto *vau-deville* da *Vaux de Vire* luogo d'origine, che era declamato e cantato su arie di canzoni popolari locali. Però la musica italiana mantiene in questo periodo il primato ed i musicisti italiani continuano a propagare la loro arte dappertutto. Si credè purtroppo un'epoca di *manierismo*, come accadde per le arti pittoriche e plastiche.

A Napoli nella 2ª metà del '600 si apre un altro importante periodo storico che ha per capo stipite *Alessandro Scarlatti*. La Scuola *Napoletana* da lui fondata prende il sopravvento sulle precedenti scuole e metodi. La melodia dello Scarlatti è ancora fresca e scintillante. Fu allievo del celebre *Carissimi* e scrisse un'infinità di opere di vario genere e di vario carattere, con un notevole progresso tecnico. Suoi discepoli valorosi furono *Francesco Durante* e *Leonardo Leo*, che fecero onore al Maestro. Non va dimenticato fra tanti insigni maestri, il *Porpora*. In questo fortunoso periodo per la storia della musica, lo sviluppo orchestrale è importantissimo. L'Orchestra aveva allora a sua disposizione violini, viole, violoncelli, contrabassi, oboi, corni e fagotti, nonché il clavicembalo.

Il Sec. XVIII che ebbe una preparazione nel '600, è dunque uno dei più notevoli per il progresso musicale. A questo periodo appartengono i più grandi virtuosi del violino (*Vivaldi*, *Veracini*, *Corelli*, *Viotti*, *Tartini* e più tardi *Paganini*) che arricchirono il patrimonio della scuola violinistica di composizioni classiche che tuttora si studiano e si eseguono. La musica da camera, il Concerto, la Sonata (inven-

zione esclusiva del *Vivaldi* sono creazioni di questa grande epoca storica.

La Germania che aveva seguito anche con propri compositori il movimento generale della musica, entra, specialmente all'epoca della Riforma di Lutero, in uno dei più grandi periodi che la storia registri, mettendosi alla testa della musica sinfonistica, con propositi di perfezionare ancor più la tecnica strumentale. Si può dire che la vera e propria storia della musica sinfonica, cominci da questo periodo. La Riforma fu anche un movimento che si avvicinò con altro spirito a quello della Rinascenza italiana. Lo stesso Lutero adattò e trascrisse molti canti popolari tedeschi per uso religioso.

Bach e Haendel sono i principali rappresentanti del nuovo movimento e le loro opere, specialmente quelle di Bach, non si concepiscono, senza por mente al protestantesimo tedesco. « Come Palestrina (dice l'Unterstein) incarna la musica sacra cattolica, così Bach è il rappresentante della musica protestante. Se in Palestrina troviamo l'elemento divino che si abbassa fino all'umanità, il Bach domina l'elemento umano che si libera dai ceppi e dalle miserie terrene. Egli si eleva al cielo, gli confida i suoi dolori, le sue angosce e vi trova il conforto e la pace dopo la lotta ».

Le composizioni di Bach per organo, toccate, preludi, fughe, corali, etc. sono infinite e si eseguono e si eseguiranno sempre fra l'ammirazione generale. Quello che specialmente noi latini commuove nell'ascoltare la musica potente di Bach, è l'architettura e la concezione colossale. Nell'udire le sue opere, nel mentre

proviamo un senso di grandiosa meraviglia, non riusciamo però a commuoverci, quanto ci commuove la musica di Palestrina. Bach e Haendel dovevano riunire in una forma più concreta i diversi elementi creati dai predecessori, per dare alla musica maggiore dignità ed effetto. Haendel affrontò assai più di Bach, la fortuna, poiché, per la sua passione di viaggiare, si recò in vari luoghi, specie in Italia, dove si trattenne vari anni. Bach invece visse nel suo ristretto ambiente scolastico e in quello della sua numerosissima e grave famiglia (alcuni dei suoi figli seguirono la carriera del padre, ma con minor fortuna di lui) componendo da mattina a sera.

Fatto curioso: come accadde più tardi a Beethoven e a Schubert, Bach e Haendel che erano dello stesso luogo di origine, non ebbero mai occasione di incontrarsi, né di conoscersi! Ma l'uno sapeva dell'altro! Haendel, la cui importanza si rivela più che altro nell'*Oratorio*, si avvicinò anche dopo il suo viaggio in Italia, che influì molto nel suo animo, e dopo il suo *Messia*, ai criteri del Carissimi, da cui trasse proficui ammaestramenti ed anche dello Scarlatti, che gli fu prodigo di consigli. Ecco perché la musica di Haendel è più colorita e più espansiva di quella di Bach, forse per il maggior assorbimento che egli subì, specie dello spirito italiano.

La misura di questo ultimo capitolo sorpassa, per forza maggiore quella dei precedenti, di modo che ne rimandiamo la prosecuzione e fine ad uno dei prossimi numeri. Dopodiché si chiuderà questa molto succinta storia della musica.

(continua)

MARIO BACCI

L'Ouverture Drammatica di Cappelletti bissata al Grande Teatro di Losanna

Apprendiamo con vivo piacere che a Losanna, durante un riuscitissimo concerto dato al *Grand Théâtre* dalla valorosa orchestra a plettro della « Choralia », questa ha dovuto bissare, fra le acclamazioni di un affollato uditorio, la *Ouverture Dramatique* di Cappelletti, che, con altri importanti brani, faceva parte del programma.

Lieti di questo nuovo successo ottenuto anche in Svizzera dalla magistrale composizione del nostro Cappelletti (compresa fra i migliori brani del nostro Repertorio orchestrale mandolinistico) alla « Choralia » ed al suo valentissimo direttore, maestro Strani, inviamo intanto i nostri più vivi rallegramenti.

Un concerto Terzi alla Famiglia Veneziana

Nella sede della Famiglia Veneziana, il 26 corr., il concertista Terzi ha offerto un'audizione chitarristica coi migliori pezzi del suo repertorio.

L'affollato uditorio, dopo avere ascoltato col più vivo interesse le impeccabili sue esecuzioni, al concertista ha tributato le più vive manifestazioni di plauso con scroscianti battimano e con richieste di bis.

UN'ORCHESTRA RUSSA DI BALALAIKA A MILANO

L'altra sera, al teatro Dal Verme, un'orchestra di circa quindici suonatori di balalaika, grandi e piccole, triangolari ed anche con cassa rotonda (!), ha riportato successo nello svolgimento di un bene affiatato programma, composto di trascrizioni su musica folkloristica russa. Ne riparteremo nel prossimo numero.

ANDORRA

Elogio della Chitarra

Prefazione a tutti i metodi.
L. 1,50 presso la nostra Amministrazione
(Continuazione e fine: vedi numero preced.)

Offerta eccezionale

de' l'Annata completa 1928
valevole fino al 15 Giugno p. v.

Oltre a interessanti e numerosi articoli di indole tecnica e culturale, detta annata del « Plettro » contiene la seguente musica:

1. - Mastelli - *Marcia Orientale* (Premiata) - in Partitura per Orchestra mandolinistica.
2. - Beethoven - *Scherzo* del « Settimino » Op. 20, in Partitura per Orchestra mandolinistica (Trascrizione di Carlo Allegretti).
3. - Genovese - *Piccola Bambola* - Gavotta originale in Parti staccate per Quartetto.
4. - Donati - *Amore* - Serenata per Mandol. e Chit. Munier - *Tema e Variazioni* - Studio p. Mandol. Mazza - *Messina bella* - Tarantella per Chitar.
5. - Mozart - *Marcia turca* - in Partitura per Orchestra mandolinistica (Riduz. di A. Amadei).
6. - Falbo - *L'eterna Serenata* (postuma) in Partitura per Orchestra.
7. - Sconzo - *Nannodia* per Mandolino e Chitarra. D'Ambrosio - *Tramonto d'oro*, Schottisch.
8. - Savini - *Zingaresca* (Danza Tzigana) per Mandolino (o Violino) con accompagnamento di Pianoforte (o Chitarra).
9. - Jaffe - *La Giarrettiera* - Fox trot in parti staccate per Quartetto.
10. - Cordero - *Ensueno* - Serenata per Chitarra.
11. - Falbo - *Alla di festa* - 3º tempo della « Suite Campestre » in Partitura per Orchestra.
12. - De-Rogatis - *Mormorio della Foresta* Preludio per Chitarra sola.
13. - Amadei - *Canto delle Sirene* in Partitura per Quartetto.
14. - Munier - *Preghiera* - in parti stac. per quartetto.
15. - Gentili - *Reminiscenze* - per Chitarra sola.
16. - Amadei - *Belleme* - Piccolo notturno di Natale per Mandolino e Chitarra.
17. - Coletta - *Tersicore e Mercurio* - One-Step per Chitarra sola.

Si spedisce franca di porto ad abbonati e non abbonati, contro vaglia di L. 10 (estero L. 15) indirizzato alla nostra Amministrazione.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

SINFONIE e FANTASIE

su OPERE CELEBRI

per Mandolino e Chitarra
e per Quartetto Mandolinistico

in vendita

presso l'Amministrazione del "PLETTRO",
in Milano, Via Castel Morone, 1

N.B. - Nella prima colonna è indicato il prezzo (aumentato compreso) della riduzione per Mandolino e Chitarra; nella seconda colonna il prezzo della riduzione per due Mandolini Mandola e Chitarra.

in Parti Staccate

AUBER - La muta di Portici, <i>Sinfonia</i>	4	6
ADAM - Se fossi re, <i>Sinfonia</i>	3	5
BELLINI - Norma, <i>Sinfonia</i>	3	5
BIZET - Carmen, <i>Fantasia</i>	4	6
- Arlesienne - <i>Fantasia</i>	—	8
- Pescatori di Perle - <i>Romanza</i>	—	8
BOITO A. - Mefistofele, fantasia (V. Billi)	4	6
DONIZETTI - Favorita, <i>Fantasia</i>	3	5
- Lucia, <i>idem</i>	3	5
- Elisir d'amore, <i>idem</i>	4	6
DRIGO - Milioni d'Arlecchino, <i>Serenata</i>	—	12
FLOTOW - Marta, <i>idem</i>	3	5
FRANCHETTI - Germania, <i>Fantasia</i>	—	8
GOUNOD - Faust - <i>Rimembranze</i>	5	6
- Faust - <i>Fantasia</i>	4	6
HEROLD - Zampa, <i>Sinfonia</i>	3	5
LEONCAVALLO - Pagliacci - Pot-Pourri	5	—
MASCAGNI - Intermezzo - Cavalleria	2	—
MOZART - Flauto Magico, <i>Sinfonia</i>	4	6
MEYERBEER - Ugonotti, <i>Fantasia</i>	4	6
NICOLAI - Le Vispe Comari, <i>Sinfonia</i>	4	6
PONCHIELLI - Gioconda, <i>Fantasia</i>	4	6
PUCCINI - La Bohème, <i>Pott-Pourry</i>	6	10
- Madame Butterfly, <i>Fantasia</i>	5	6
- Tosca, <i>Fantasia Dramm.</i>	4	8
ROSSINI - Barbiere di Siviglia, <i>Sinfonia</i>	4	6
- Italiana in Algeri, <i>idem</i>	4	6
- Semiramide, <i>idem</i>	6	8
- Tancredi, <i>idem</i>	3	5
- Gazza ladra, <i>idem</i>	4	6
- Guglielmo Tell, <i>idem</i>	—	8
- Cenerentola, <i>idem</i>	3	5
SUPPÉ - Boccaccio, <i>Fantasia</i>	4	6
- Poeta e contadino, <i>Sinfonia</i>	4	6
VERDI - Traviata, <i>Fantasia</i>	4	6
- Preludio terzo	3	4
- Rigoletto, <i>Fantasia</i>	3	5
- Trovatore, <i>idem</i>	4	6
- Ernani, <i>idem</i>	5	7
- Nabucco, <i>Sinfonia</i>	4	6
- Vespri Siciliani, <i>idem</i>	5	7
- Oberto conte di S. Bonifacio <i>idem</i>	4	6
- La Forza del Destino <i>idem</i>	5	7
- Aida, <i>Fantasia</i>	4	6
- Un Ballo in Maschera, <i>idem</i>	4	6
- I Lombardi, <i>idem</i>	4	6
- Giovanna d'Arco, <i>Sinfonia</i>	5	7

Mandare Vaglia all'Amministrazione del PLETTRO
Casella Postale 542, MILANO.

N.B. - Gli abbonati al "Plettro" riceveranno la musica richiesta, franca di Porto e raccomandata.

I NOSTRI STRUMENTI A PLETTRO e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

N.B. - Tutti i nostri strumenti recano l'etichetta e la firma di collaudo del nostro Direttore A. Vizzari

Attestazione:

Per l'invio di un Mandolino del nostro N. 15, il compianto Marchese Giuseppe Accorretti spontaneamente ci scriveva quanto segue:

«...ho trovato l'istrumento (un Mandolino T. M. N. 15) perfetto in ogni suo particolare sia di lavorazione come di qualità di legno, connessione delle diverse parti e robustezza che senza ingrevirio lo garantiscono da ogni possibile deformazione. Ha già una buona sonorità, che aumenterà certamente suonandolo; la tastiera è comoda e leggera e l'intonazione l'ho trovata perfetta in tutta l'estensione delle quattro corde, anche nelle posizioni più scabrose in questo genere d'istrumenti.

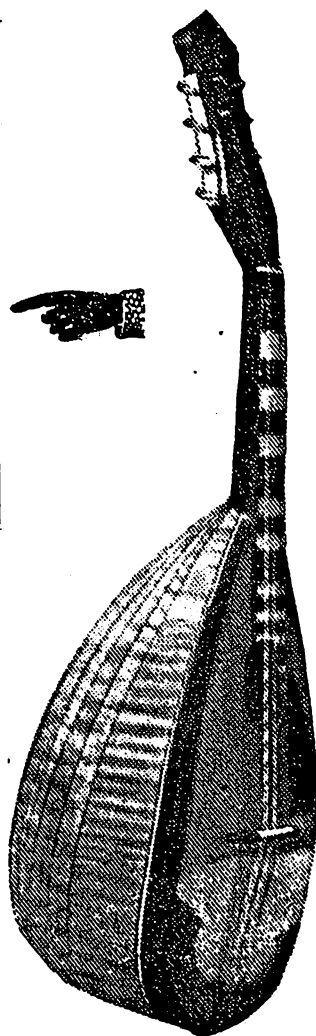
Ringraziandola per il modo veramente encomiabile da Lei usato nell'eseguire l'ordinazione, La saluto distintamente.
Dev. suo
G. ACCORRETTI

UN LUSINGHERO GIUDIZIO di un noto Concertista di Mandolino

Egr. Sig. Cav. Vizzari,

Ho avuto l'occasione di vedere un suo Mandolino N. 15, e dopo averlo provato per bene, sono lieto di comunicarle che l'ho trovato perfetto in tutti i suoi particolari. Ampia e robusta la voce, perfettissima l'intonazione, tastiera morbida e bene accurata come accurata è la lavorazione dell'istrumento in generale. A tutte queste belle virtù accoppia anche quella del prezzo, che trovo assai modesto. È un Mandolino insomma che consiglio a tutti i cultori di questo gentile istrumento.

M.^o Ermenegildo Danovaro

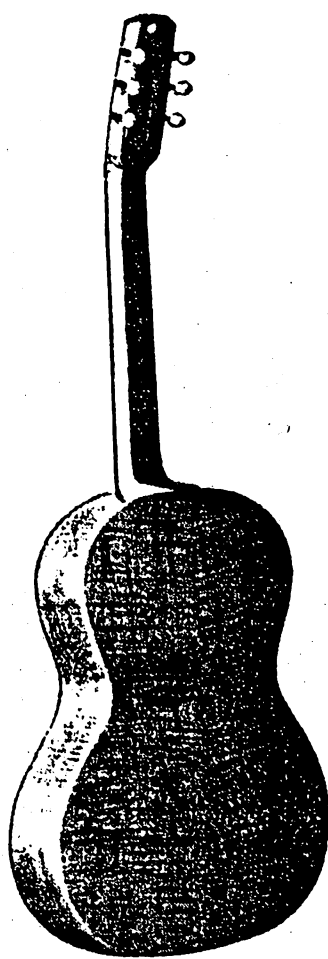


Modello A

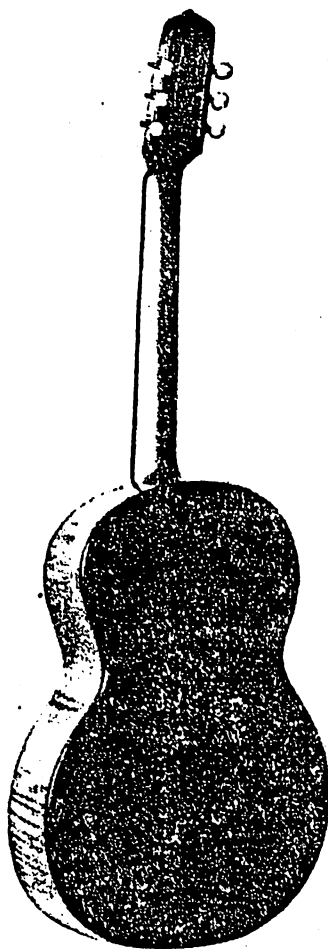
PREZZI

Mandolino a doghe di acero	
riccio N. 10 da studio L.	75
Mandolino » 12 » concerto »	105
» 15 » » »	125
Mod. A (vedasi	
figura) per solisti »	210
Chitarra n. 1	L. 160
» 1bis mod. Spagn. »	160
» 2 (a 6 o 9 corde) »	250

CHITARRE PIÙ FINE
da L. 300 a L. 800



N. 1



N. 2

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandolincelli - Mandoloni
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla
Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrone, 1 - MILANO